

ro teatro, la mercè di *bande, combattimenti, bestie, vestiarii analoghi, macchine militari, catapulte, palanchini*, e per insino *uragani* e peggio: non è altrimenti questo lo spirito pubblico nè dei tempi, nè dei luoghi: questa è anzi una solenne offesa, che viene a noi fatta, poichè ne si suppone di così piccolo e mostruoso giudizio, da invitarci e pascerci a così care e soavi delizie. Ma certo i così fatti teatri non mirano che agli applausi de' fanciulli, o de' *compratori di ceci*, per servirmi della frase d' Orazio; quelli delle culte e civili persone non gli avranno essi mai, ed anzi elle ne rimangono indegnate ed offese; che però tal sia di loro.

La Gazzetta privilegiata pertanto, che mantenne volentieri il silenzio questi passati giorni, quando il teatro di san Benedetto rompeva in non so quale *Naufragio*, non rimarrà del pari silenziosa, ora che può annunziare con vero satisfacimento una nuova e bella riproduzione di una delle più belle composizioni teatrali. Martedì sera abbiamo veduto sulle nostre scene ricomparire il *Saulle*; l' aspettazione e il desiderio erano grandi, e la brava compagnia *Perotti e Fini* certo non li fallì, ed ogni attore è stato più o meno applaudito. Ma chi volò sopra gli altri come aquila, chi strappò dal cuore degli spettatori a forza gli applausi, chi riuscì primo sen-